

Renée Revah

TEHOM

14 maggio – 6 settembre 2026
Memoriale della Shoah di Milano

Un viaggio nell'abisso della memoria, dove l'assenza prende forma e il trauma si trasforma in immagine

Il Memoriale della Shoah di Milano presenta *Tehom*, mostra personale dell'artista Renée Revah, visitabile dal 14 maggio al 6 settembre 2026.

“Tehom”, parola ebraica biblica che significa “profondità primordiale”, dà forma a una discesa nella memoria ereditata e nel trauma della Shoah. Il progetto nasce dalla storia familiare dell'artista: nel 1943, i suoi parenti furono deportati da Salonico ad Auschwitz e non fecero ritorno. L'unico sopravvissuto fu il nonno, Albert Revah, fuggito ad Atene, che fino alla fine della guerra attese invano il ritorno dei propri cari, preparandone il rientro senza mai trovare il coraggio di visitare i luoghi dello sterminio.

Attraverso fotografie, video e testi, Revah costruisce una narrazione viva che segue le tracce della deportazione: dal vagone buio che condusse la sua famiglia ai campi, ai paesaggi di Birkenau, fino agli spazi interni di Auschwitz. La sua pratica non mira a ricostruire gli eventi, ma ad avvicinarsi a ciò che resta irrapresentabile, facendo emergere la memoria attraverso frammenti, silenzi e assenze.

Elemento centrale dell'opera è un tessuto bianco lavorato a maglia, cimelio di famiglia degli anni Quaranta, che attraversa l'intero progetto come filo narrativo e simbolico. Il tessuto assume forme e significati diversi: disteso nel vagone come invito alla presenza dei fantasmi, aggrovigliato tra i rami sopra il filo spinato, trasformato in impronta blu del mortale Zyklon B, fino a sprofondare nelle acque di un lago, dove si torce, galleggia e talvolta trascina un corpo nell'abisso.

L'acqua, elemento ricorrente nella ricerca di Revah, diventa spazio di introspezione e metamorfosi: un luogo in cui la memoria si dissolve e si ricomponе, evocando al tempo stesso dispersione e sopravvivenza. Dal 2016, la fotografia subacquea è infatti al centro della sua pratica, contribuendo a definire un linguaggio visivo intimo e immersivo.

Nel corso del progetto, l'artista instaura un dialogo interiore con il nonno, condividendo immagini, pensieri ed emozioni. La sua narrazione si sviluppa a partire da una “memoria intermedia”, composta da racconti familiari e testimonianze indirette. Come una figura di meta-martirio, Revah trasforma il trauma ereditato in un percorso di purificazione che conduce a una possibile, fragile catarsi.

Come sottolinea Costis Antoniadis, professore emerito di fotografia presso l'Università dell'Attica Occidentale, *Tehom* si configura come “una discesa nella memoria ereditata, dove l'assenza diventa ferita e punto di partenza”, affrontando la Shoah come un evento che resiste a ogni rappresentazione diretta.

Nata ad Atene, Renée Revah si è inizialmente formata come attrice prima di dedicarsi alla fotografia. Ha studiato alla Focus School of Photography e ha approfondito la propria ricerca attraverso seminari con Platon Rivellis e Simon Norfolk. Il suo lavoro, esposto in Grecia e a livello internazionale, include collaborazioni nel campo dell'immagine musicale e numerose partecipazioni a mostre e premi.

Tehom è stato presentato nel 2024 al Benaki Museum e nel 2025 alla Villa Kapantzi (MIET). La mostra al Memoriale della Shoah di Milano rappresenta una nuova tappa di questo progetto, che affronta i temi della memoria, del trauma e della trasmissione intergenerazionale.

Con un linguaggio fotografico sobrio e introspettivo, Revah costruisce immagini in cui l'assenza prende forma: interni vuoti, vagoni abbandonati, paesaggi sospesi. La luce e la materia sostituiscono la narrazione esplicita, permettendo alla memoria di emergere indirettamente.

Tehom non offre una risoluzione, ma propone un gesto silenzioso e necessario: portare con sé ciò che resta.

Tehom inaugura giovedì 14 maggio, alle 18.00, alla presenza dell'artista e del curatore, con un intervento di Pierre Podbielski (Podbielski Contemporary) in dialogo con Marco Vigevani. Prenotazioni: eventi@memorialeshoah.it

In occasione della mostra, il Memoriale della Shoah di Milano ospita l'**11 giugno 2026 alle ore 18.00 lo screening del documentario *Tell Me* del regista Nikos Megrelis**. Il film si inserisce nel percorso espositivo come ulteriore riflessione sulla memoria e sulla trasmissione del trauma, ampliando il dialogo tra linguaggi visivi e narrazione personale. Prenotazioni: eventi@memorialeshoah.it



SCHEDA TECNICA

Curatore: Costis Antoniadis

Stampa fine art, cornici fotografiche: Marios Weinwurm, Tipoma Photo Laboratory

Musica: Michalis Sigandis

Musicisti: Theano Tseliou (voce), Giannis Arapis (chitarra), Dimitris Foken (violino), Giorgos Stavridis (percussioni), registrazione in home studio M.S.

Figura subacquea: Stavriana Astradeni

Traduzione: Paraskevi Fragkiskou Psylla

Fondazione Memoriale della Shoah di Milano

Presidente: Roberto Jarach

Presidente Onorario: Ferruccio de Bortoli

Vicepresidente: Milena Santerini

Consiglio di Amministrazione:

Luciano Belli Paci, Raffaele Besso, Daniela Dana Tedeschi, Giampaolo Migliorini, Giorgio Mortara, Gabriele Nissim, Giorgio Sacerdoti, Ugo Volli

Presidente Comitato Eventi e Cultura: Marco Vigevani

Hanno contribuito | Talia Bidussa, Daniela Di Veroli, Stefano Fais, Deborah Gressani, Matteo Lenuzza, Francesca Levorato, Najma Yawari

La mostra si compone di:

- 33 fotografie in bianco e nero e a colori stampate su carta fine art e incorniciate
- Testi personali dell'artista indirizzati al nonno, presentati su tessuto
- Proiezione video centrale con interno di un vagone ferroviario e ritratti di deportati
- Colonna sonora originale di Michalis Sigandis
- Tre opere video aggiuntive sui laghi attorno a Birkenau e un uccello intrappolato nelle baracche
- Cinque tessuti sospesi in cotone traslucido con immagini subacquee di una figura femminile
- Materiale d'archivio (tracce di Zyklon B, disegni di prigionieri, oggetti personali, fotografie di famiglia)
- Due sale di proiezione con interviste video al curatore e al padre dell'artista
- Video realizzati per il documentario "Tell Me" di Nikos Megrelis

MEMORIALE
DELLA SHOAH
DI MILANO